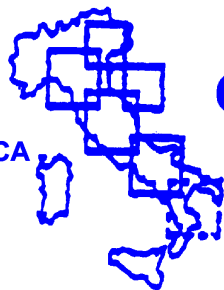


AUPI
CIMO
DIREL
DIRER
DIRP
DIRPUBBLICA
SAUR
SICUS
SIDAS
SINAFO
SNIAS



CONFEDIR

Roma, 18 gennaio 2006

Il Segretario Generale
prot. 49/06

Gent.mo Senatore Andrea PASTORE
Presidente della Commissione I – Affari Costituzionali
Senato della Repubblica

Oggetto: problematiche inerenti la pubblica amministrazione – garanzie costituzionali
– richiesta di indagine conoscitiva.

Gentilissimo Presidente,

Come ha potuto constatare lo scorso mese di dicembre in occasione del Suo autorevole intervento al Congresso della nostra organizzazione DIRPUBBLICA tenutosi a Montesilvano, lo stato d'ansia e di preoccupazione istituzionale è assai diffuso tra i funzionari ed i dirigenti pubblici.

Le diverse questioni sollecitate dalla Federazione DIRPUBBLICA e fatte proprie dalla CONFEDIR relative alla indipendenza della dirigenza, alla completa applicazione della norma sulla Vicedirigenza ed alla riapertura delle carriere nel pubblico impiego, non hanno solo un carattere sindacale e rivendicativo ma si fondano, anzi, sulla necessità di garantire al Paese quanto disposto dalla Costituzione della Repubblica.

L'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa – quello che la Costituzione indicava come *buon andamento* – non hanno alcun senso se non sono accompagnate dalla *correttezza e dall'imparzialità* profusa da chi è *all'esclusivo servizio della Nazione*.

La Confedir, assieme alle proprie organizzazioni di categoria, non ha condiviso la scelta a suo tempo operata dal legislatore delegato di contrattualizzare o “privatizzare” il rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici ma ha tentato, nel corso di questi anni, di fornire sempre un contributo propositivo al fine di salvaguardare la corretta funzionalità della *macchina pubblica*, gli interessi dei cittadini-utenti e la dignità di tutti i pubblici dipendenti.

Ciononostante, è fin troppo evidente che la riforma del pubblico impiego avviata con il decreto legislativo 29/93 non ha portato i frutti allora sperati ed ha prodotto, anzi, indesiderati effetti collaterali, deleteri proprio del buon andamento della pubblica amministrazione.

Senza entrare in una disamina analitica, si ritiene sufficiente ricordare, tra le tante problematiche:

- i numerosi interventi della Corte Costituzionale che ha censurato i cosiddetti corsi di riqualificazione del personale dei livelli;
- l'accresciuto contenzioso legale tra sindacati e nei confronti dell'ARAN e delle pubbliche amministrazioni;
- il fallito tentativo di diminuire il numero dei partecipanti ai tavoli contrattuali;
- le procedure sempre più complicate e farraginose e le continue complicazioni e ritardi nella realizzazione dei contratti nazionali di lavoro;
- le continue e diffuse polemiche politiche e sindacali e l'incertezza sulla delimitazione tra competenze contrattuali e competenze legislative;
- le difficoltà da parte dei dipendenti pubblici e delle organizzazioni sindacali ad individuare il giudice naturale nelle controversie con l'amministrazione.

E' comprensibile, quindi, ancorchè assai sconcertante, che il testo originale del decreto legislativo 29/93 abbia subito, sino ad oggi, più di 70 interventi di integrazione e modifica.

La CONFEDIR ha presentato diversi documenti al Parlamento ed al Governo nonché diverse relazioni descrittive, chiedendo non certo l'ennesimo intervento legislativo bensì un momento di riflessione e di analisi finalizzato ad un eventuale intervento complessivo e coordinato per riportare nella giusta direzione la riforma della pubblica amministrazione degli anni '90.

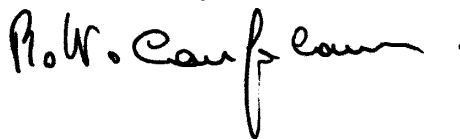
Per tale ragione, Signor Presidente, Le chiedo di farsi promotore di un'iniziativa diretta ad avviare un'**indagine conoscitiva sulla pubblica amministrazione**, con particolare riferimento agli *effetti delle leggi e dei contratti collettivi sulla reale efficacia, efficienza ed imparzialità della pubblica amministrazione, nel rispetto dei principi costituzionali e nell'interesse dell'intera Collettività*.

Ove il Senato autorizzasse tale iniziativa, la CONFEDIR potrebbe immediatamente contribuire con propria documentazione e tramite audizione diretta presso la Commissione Affari Costituzionali.

L'obiettivo di una simile indagine conoscitiva sarebbe quello di fornire al Parlamento un quadro reale dell'attuale assetto del pubblico impiego in termini di funzionalità del personale e delle strutture e, quindi, di qualità dei servizi e di costi diretti ed indiretti per i cittadini. Sulla base di tale indagine sarebbe possibile, poi, valutare la necessità o meno di un intervento legislativo coerente ed integrale in materia di pubblico impiego.

Confidando sulla Sua sensibilità e disponibilità, rimango a disposizione per qualsiasi chiarimento ritenuto utile ed invio i migliori saluti.

Roberto Confalonieri



SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI,
AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
E DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE
DELLO STATO E DELLA PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE

IL PRESIDENTE

CONFEDIR

Data arrivo 26-01-06
N° Prot. 81

Roma, 24 gennaio 2006

Gentilissimo Segretario Generale,

Riscontro la Sua del 18 gennaio u.s., con la quale, a nome della Confedir, propone alla Commissione che ho l'onore di presiedere un'indagine conoscitiva sulla pubblica amministrazione, con particolare riferimento agli effetti delle leggi e dei contratti collettivi sulla reale efficacia, efficienza ed imparzialità della pubblica amministrazione.

Devo confermarLe che il sottoscritto ed i membri della Commissione sono consapevoli che occorre ripensare il modello di organizzazione della p.a. basata sulla privatizzazione del rapporto di lavoro, stante la necessità di un intervento non più rinviabile, anche alla luce delle novità costituzionali introdotte dalla riforma del Titolo V che, sul punto del decentramento, sono sostanzialmente confermate dalla riforma costituzionale recentemente approvata e sottoposta a referendum confermativo, anche se quest'ultima prevede norme di attuazione che ne fissano una certa gradualità.

Non devo certo rammentarLe che il governo Berlusconi e la sua maggioranza hanno di recente rivisto il modello privatistico per il comparto dei vigili del fuoco, il che non fa altro che confermare come per il centro destra la privatizzazione non rappresenta un tabù, come invece sembra essere per altre parti politiche come emerge proprio dal dibattito in materia di vigili del fuoco.

I tempi della presente legislatura non consentono però neppure di avviare una riflessione seria sull'argomento, che resta dunque riservata alla prossima legislatura.

Io posso solo auspicare che il prossimo Parlamento si dedichi da subito ad affrontare una problematica fondamentale per il nostro Paese, dato che la privatizzazione del pubblico impiego può essere valutata a pieno dopo oltre un decennio di applicazione.

Con i più cordiali saluti ed auguri di buon lavoro.


Andrea Pastore

Gent.mo Dott. Roberto Confalonieri
Segretario Generale Confedir
Arco de' Banchi, 8
00186 Roma